

LA PISCINA DI SILOE

La piscina in cui Gesù guarì il cieco (Giovanni 9,1-51) era *la piscina di Siloe*.

Nel periodo bizantino, l'Imperatrice Eudocia (ca. 400-460 d.C.) costruì una chiesa (sopra la quale adesso c'è una moschea) e una piscina dove l'acqua emergeva dalla galleria di Ezechia.

Durante il periodo in cui ci si attendeva un assedio assiro, Ezechia, re di Giuda, fece costruire una galleria di 533 metri, partendo dalla sorgente del Ghihon [N.d.R.: cfr. 2 Cr 32,30]; fu così che due squadre di operai, partendo dai lati opposti della galleria si incontrarono, in qualche modo misterioso, a metà nel profondo sotterraneo — un'impresa commemorata da una targa chiamata «*L'iscrizione di Siloe*» (ora conservata nel Museo di Istanbul).

L'acqua scorre dalla galleria di Ezechia alla *piscina di Siloe* (Geremia 8,6; Nehemia 3,15).

Nel giugno del 2004, comunque, divenne chiaro che il sito bizantino del quarto secolo cristiano non era il sito della *piscina di Siloe* dei giorni di Gesù.

Mentre alcuni operai stavano lavorando per riparare un tubo della fognatura di Gerusalemme, gli archeologici Ronny Reich e Eli Shukron osservarono, non lontano dalla fine della galleria di Ezechia, un tratto di scale discendenti, ciascuno di cinque gradini e che misurava 69 metri di lato.

Utilizzando un rilevatore di metalli, gli archeologici scoprirono quattro monete nell'intonaco, utilizzato nella prima fase della piscina, datata verso la fine del periodo asmoneo o all'inizio del periodo di Erode (103-37 a.C.).

Nella seconda fase, è stata trovata una dozzina di monete del periodo della prima rivolta giudaica, la quale durò dal 66 al 70 d.C., con la dicitura degli anni 2, 3 e 5 della rivolta.

Ci sono pochi dubbi che questa era *la piscina di Siloe*, dove Gesù mandò il cieco a lavarsi prima di essere guarito (Giovanni 9,1-12).